

# Con Ratzinger a guardare le stelle

Il racconto dei pellegrini siciliani al Papa day. «Benedetto non ha bisogno del nostro sostegno, ma noi del suo»

## HANNO DETTO

**ILENIA VASTA**, studentessa universitaria

“



Fare 24 ore di viaggio in auto (tra andata e ritorno) per stare a Roma solo un paio di ore sarebbe stata una follia, se non avessi avuto un motivo per farlo. Io l'ho fatto per affermare la cosa più importante che mi sia capitata nella vita

**MARCELLO PISANI**, docente di lettere

“



Sono tornato alle 4 del mattino. Alle 8 ero a scuola. Di fronte a una presenza, la fatica fa un passo indietro per lasciare il posto a qualcosa per cui vale la pena farla. Quelle braccia spalancate del Papa, molto più accoglienti dello stesso colonnato del Bernini

**SANDRA CONDORELLI**, studentessa di Lettere

“



Nessuno di noi, quando la persona amata sta male, non corre da lei! Per me è stato lo stesso. Non sono andata a Roma per far numero ma per riaffermare il legame con il punto concreto in cui ho incontrato la speranza per la mia vita

**IL GRUPPO DEI SICILIANI**

“



Non siamo andati dal Papa solo per mostrargli la nostra vicinanza, ma perché ciascuno di noi aveva bisogno di rivedere che Gesù Risorto è vivo in mezzo a noi nella sua Chiesa

**GIUSEPPE DI FAZIO**

«Sicuramente fare 24 ore di viaggio in auto tra andata e ritorno per stare a Roma solo un paio di ore può sembrare una follia: o si è stupidi o si ha un motivo per farlo». Ilenia Vasta, terzo anno di Giurisprudenza a Catania, è una dei mille siciliani che domenica erano in Piazza san Pietro a pregare col Papa. Quando ha saputo del raduno dei movimenti ecclesiali per pregare con, e per, Benedetto XVI non se l'è fatto dire due volte. S'è cercata gli amici e in auto s'è avventurata verso la Capitale.

«Sono andata a Roma - dice il giorno dopo - per affermare la cosa più importante che mi sia capitata nella vita: l'incontro con Cristo. Non sono andata per sostenere il Papa, che non ha bisogno del mio sostegno, ma perché io ho bisogno del Papa!».

«Quando si è affacciato - prosegue Ilenia - vedevo solo un puntino bianco che spalancava le braccia e mi sono commossa della sua commozione per il destino degli uomini ed ho provato un'immensa gratitudine per il fatto di essere lì».

Strana storia quella di Ilenia, così come quella del compagno di viaggio Salvo Lussi, anch'egli studente di Giurisprudenza a Catania, già candidato al consiglio comunale del suo comune d'origine nelle liste di Rifondazione. Entrambi facevano parte di quel comitato studentesco del liceo Spedalieri che parlori, subito dopo l'uccisione dell'ispettore Raciti al Cibali, un drammatico documento pieno di domande sul senso della vita e dello studio. Quel documento, attraverso i giornali, finì sul tavolo di Benedetto XVI, che incontrando l'arcivescovo di Catania gli raccomandò: «Non lasci cadere la domanda dei giovani».

Alcuni di quei ragazzi, con Ilenia e Salvo, erano in Piazza san Pietro, domenica scorsa. Erano pronti ad andare alla crociata per difenderlo. Invece Benedetto XVI li ha spiazzati. Il nemico, ha detto, non è esterno, è dentro ciascuno di noi, è dentro la stessa Chiesa. E, citando il pensatore russo Pavel Florenskij, ha aggiunto: «Quando avrete un peso nell'animo, quando vi offenderanno, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Allora la vostra anima troverà la quiete».

«Forse non ero così consapevole del gesto che stavo vivendo - racconta Sandra Condorelli, studentessa di Lettere a Catania - fino a quando non sono arrivata. Ciò che mi ha fatto maturare il giudizio non è stata la moltitudine di persone viste a Piazza san Pietro ma fissare lo sguardo su quell'uomo così saldo nella sequela di Cristo». Sandra parla del Papa come di un amico. «Nessuno - dice - quando la persona amata sta male o è ingiustamente attaccata può far finta di niente: è naturale correre da lei! Non sono andata a Roma per far numero, ma per riaffermare il legame con il punto concreto, umano, storico in cui io ho incontrato la Speranza per la mia vita».

«Di fronte a una presenza - racconta Marcello Pisani, docente di Italiano e Storia al Nautico di Siracusa - la fatica fa un passo indietro». Il professore è rientrato in pullman da Roma alle 4 di ieri mattina. Alle 8 e 30 era in aula. Valeva la pena fare quella fatica, professore? «Certo - risponde Pisani - Quel "Grazie" del Papa mi ha colpito, quando l'ha detto e come l'ha detto. Mi ha colpito il senso di gratitudine che traspariva dai suoi occhi, dalle sue parole e da quelle braccia spalancate, molto più accoglienti dello stesso colonnato del Bernini. Ecco, tanti chilometri in così poco tempo per imparare da Benedetto XVI questo senso di gratitudine che solo gli uomini veramente grandi hanno».

«Ieri in classe - prosegue il prof - ho chiesto a un mio alunno che era venuto a



IN PRIMO PIANO IL GRUPPO DEI PELLEGRINI SICILIANI AL PAPA DAY [FOTO CONDORELLI]

“

*Grazie a voi tutti!  
Come scriveva un  
autore russo del  
Novecento: Quando  
vi offenderanno  
guardate le stelle o  
l'azzurro del cielo.  
Allora la vostra anima  
troverà la quiete*

San Pietro se ne fosse valsa la pena: "Certo!", mi ha risposto. Eppure era tornato a casa alle 4 di mattino del 17; come me, era partito in pullman il 15 sera alle 20.00. 24 ore di viaggio in appena un giorno e mezzo. A pranzo ho chiesto pure a mia figlia, che ha quattordici anni, se fosse stata contenta di essere stata in Piazza San Pietro; mi ha risposto di sì. Io ho incalzato: "Ma la fatica è stata tanta; potevi startene comodamente seduta a casa a guardarti la diretta televisiva". Mi ha risposto: "Non è la stessa cosa! Ero lì presente". Mia figlia ha ragione, non è la stessa cosa».

«Mi sono commosso domenica nel vedere quel popolo stretto davanti al Papa e

giunto lì per testimoniare ciò che recitava uno degli striscioni esposti: non abbiate paura, Gesù ha vinto il male», racconta Massimo Dragone, 39 anni, titolare di un bar a Ragusa. A Roma è andato in aereo, ma la fatica c'è stata lo stesso. Sveglia alle 3 del mattino; partenza in auto alle 4 da Ragusa per Fontanarossa per prendere il volo delle 6 e 15. Rientro col volo delle 20 e, poi, di nuovo in auto verso Ragusa per essere pronto alle 4 e 30 del mattino ad aprire il bar. «Sono stanco ma contento. Il volto del Papa - dice - mi ha emozionato».

Benedetto XVI, secondo il suo stile, ha concesso poco alla spettacolarizzazione dell'evento. E ha puntato tutto, invece, sulle ragioni della fede. Ai rappresentanti dei movimenti ecclesiali venuti da tutt'Italia ha detto semplicemente: «Grazie!». Ma con le lacrime agli occhi. E ha dato un compito: «Servire Dio e l'uomo nel nome di Cristo». E ha aggiunto: «Proseguiamo insieme con fiducia questo cammino, e le prove, che il Signore permette, ci spingano a maggiore radicalità e coerenza».

Le storie di Ilenia, Sandra, del professore siracusano e del titolare del bar ragusano aiutano a capire perché nonostante lo schieramento massiccio dei mass media contro il Papa, il popolo cristiano continua a vederlo come un punto di certezza in un mondo di confusione.

vicino a te  
**800  
900  
860**  
enelenergia.it

RESTARE  
NELLA TUA TAGLIA  
TI CONVIENE,  
OGNI ANNO.

S  
M  
XL

UN MESE GRATIS DELLA TUA TAGLIA DI ENERGIA. ANCHE DUE.

S	M	L	XL
13€	29€	46€	63€
al mese fino a 100kWh	al mese fino a 225kWh	al mese fino a 300kWh	al mese fino a 375kWh

PER LA TUA TAGLIA

**IN PREMIO 1 MESE** + **1 ALTRO MESE GRATIS**  
se rispetti la somma delle taglie nell'anno. se la rispetti ogni mese per un anno.

Enel  
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

TuttoCompreso  
Energia Green

Informazioni utili: Prezzi riferiti a contratti 3 kW residenti. I prezzi unitari eccedenti la taglia mensile sono: Small 0,25 Euro/kWh, Medium 0,27 Euro/kWh, Large 0,29 Euro/kWh, Extra Large 0,30 Euro/kWh, tutto compreso salvo IVA e imposte. L'offerta è disponibile anche per i clienti non residenti o con potenza impegnata superiore a 3 kW, con un importo extra di 9 euro mensili. Il premio verrà riconosciuto dopo ogni anno di fornitura. Enel Energia, società del Gruppo Enel che opera sul mercato libero dell'energia e del gas.